

CONGIUNTURA. Al Metadistretto la ricerca di Fondazione Nord Est e le indicazioni per il futuro

Settore legno, AtelierItaliano fa scuola di aggregazione

L'esperienza delle otto aziende veronesi riunite in laboratorio Albertini: «È la formula giusta per internazionalizzare le pmi»



Carlo Albertini, presidente del gruppo legno di Confindustria Verona

Giovanni D'Alessio

La crisi si può affrontare con le aggregazioni e Verona fa scuola al Metadistretto veneto del legno-arredo che raggruppa 300 aziende industriali, che operano in tutti i comparti della filiera.

In Veneto il sistema legno-arredo comprende circa 23mila aziende che danno lavoro a 120mila persone e produce ed esporta il 50% del totale nazionale. In Italia le imprese sono 77mila con 400mila addetti.

E che il momento sia difficile lo ha confermato anche la presentazione ieri a Treviso della piattaforma del sindacato di categoria della Cgil per il rinnovo del contratto collettivo nazionale del settore. Il documento è stato approvato dai circa 300 delegati, ma rimane la frattura tra Fillea Cgil da un lato e Filca Cisl e Feneal Uil dall'altra.

Tornando al Metadistretto, la crisi del settore è stata analizzata dalla Fondazione Nord Est in una ricerca presentata lunedì a Mogliano Veneto in un incontro del Metadistretto, che l'aveva commissionata.

Tra le indicazioni emerse dalla ricerca, anche quella delle aggregazioni tra imprese che a Verona hanno un esempio in AtelierItaliano, www.atelieritaliano.org, «club di imprese» veronesi che ha una sede in via dei Mutilati in centro alla città fondato dalle aziende Albertini serramenti, BS Quarzysar, Menotti Specchia, MK Cucine, Performance in Lighting, Stone Italiana e Zanini Porte.

Secondo la ricerca, l'80% delle imprese del settore legno-arredo del Metadistretto hanno accusato, fra gennaio e luglio, una flessione della produzione. Le realtà che hanno registrato un calo del fatturato hanno toccato l'89%, mentre l'86% lamenta un calo degli ordini. La metà delle imprese interpellate, nonostante i dati negativi, sostiene di aver mantenuto il livello occupazionale. Per quanto riguarda le prospettive di ripresa, il 57,6% dei titolari delle imprese del legno-arredo attende un'inversione della tendenza attuale a partire dal secondo semestre del prossimo anno.

Per reagire alle difficoltà del

momento, quasi 9 aziende su 10, secondo la ricerca, ritengono centrale la contrazione dei costi e otto pensano si debbano cercare nuovi mercati. La crisi, pensa ancora il 78,4% delle imprese trivenete del legno, lascerà sul mercato soltanto quelle più competitive e le costringerà a riorganizzarsi e a scegliere «opportune forme di aggregazione». In relazione alla clientela, l'81,2% degli imprenditori è convinto che saranno sempre più importanti con i consumatori aspetti come design, risparmio energetico e biocompatibilità.

Per quanto riguarda le aggregazioni, Carlo Albertini, presidente di Albertini serramenti e del gruppo legno-arredamento di Confindustria Verona ha illustrato AtelierItaliano. «Siamo al primo anno di esperienza», dichiara Albertini, «l'abbiamo raccontata all'incontro del Metadistretto per spiegare difficoltà e prospettive di un'operazione del genere che siamo pronti e disposti ad allargare oltre gli otto soci fondatori. In questo anno abbiamo seminato bene», sottolinea Albertini. «Abbia-

mo iniziato nel periodo peggiore, ma non ci siamo messi assieme perché c'era la crisi. Ogni azienda ha un suo mercato e prodotti di altissima qualità. Certo il momento non è buono e non lo è per nessuna azienda, ma abbiamo iniziato perché siamo convinti che questa sia la formula giusta per affrontare l'internazionalizzazione, per essere presenti in nuovi mercati e per soddisfare la clientela più esigente. AtelierItaliano con le sue aziende offre anche progettazione per interni ed esterni. Un pacchetto completo, che va al di là dei prodotti delle otto aziende che lo hanno fondato». ♦

